

NUMERO 1 - anno IX

APRILE 2011

IL GIORNALE DELLE **GEV** GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE DELLA PROVINCIA DI TORINO

www.provincia.torino.it



Con l'Educazione ambientale guardiamo al futuro

**Candia: un nuovo
Progetto di volontariato**

**G.E.V.
e vigilanza
venatoria**

**Siglata l'intesa
tra Provincia
e Vigili del Fuoco**



Sommario

EDITORIALE

L'attività didattica, un investimento sul futuro 2

REGOLAMENTAZIONE

Zoofilia: formazione ed abilitazione per le G.E.V. 3

DIDATTICA

"L'ambiente va a scuola" 4

ATTIVITÀ

Assicurato alla giustizia un bracconiere 5

PRIMO PIANO

Candia: al via il Progetto di reinserimento sociale 6

FOCUS

Siglato l'accordo tra Provincia e Vigili del Fuoco 7



NEWS

Il edizione Trofeo David Bertrand 8

Fotonotizie 8

In copertina: foto di Raffaele Brasile
Nel sommario: foto di Simona Zaghi

L'attività didattica, un investimento sul futuro

Riflettevo in questi giorni sull'importanza di insegnare ai nostri figli, soprattutto con il buon esempio, il rispetto delle regole, per coltivare il senso delle Istituzioni e per migliorare, sul nostro territorio, l'educazione ambientale e l'amore per la natura. È un discorso, questo, che mi sta particolarmente a cuore, essendo padre di due bambine ed essendo appassionato da sempre di montagna e di natura, tanto è vero che, quando mi è stato affidato l'incarico di Assessore, ho accettato con grande entusiasmo.

Reputo pertanto importante e necessario, per l'educazione ambientale delle giovani generazioni, l'impegno e l'intervento che, quotidianamente e volontariamente, le Guardie Ecologiche della Provincia di Torino svolgono anche a diretto contatto con le scuole che aderiscono alle nostre iniziative didattiche.

"L'ambiente va a scuola" ne è un esempio e proprio di recente sono stato ospite della Scuola Primaria



Statale Giacomo Curreno Mazzucchelli di Chivasso per consegnare il diploma di MiniGev agli alunni delle classi quinte che hanno partecipato al Progetto. A loro era stato chiesto di costruire un oggetto o un gioco, realizzati con materiale di scarto o di recupero. Ebbene, visitare questa "mostra" mi ha confermato che non bisogna porre limiti alla fantasia dei bambini, che mi hanno presentato costruzioni bizzarre e giochi ingegnosi davvero singolari. In questa occasione, inoltre, ho avuto modo di confrontarmi con i ragazzi sul tema della Natura e sull'importanza della sua conservazione, ricordando loro che il primo Parco Nazionale Italiano, nato nel 1922, è proprio in Piemonte ed è il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Sono stato particolarmente colpito dall'attenzione e dalla partecipazione attiva degli alunni che, interessati agli argomenti, hanno posto numerose domande di approfondimento, segno questo che, il percorso intrapreso con le G.E.V., supportate dalle insegnanti, si è rivelato stimolante ed efficace. Ancora una volta ho ricevuto parole di apprezzamento e stima per l'ottimo lavoro svolto dalle Guardie Ecologiche, per il loro operato e per lo spirito di servizio che le contraddistingue. Di ciò ne vado fiero. Penso che l'impegno delle G.E.V. possa essere d'esempio a tutti, grandi e piccini, soprattutto in un anno come questo in cui celebriamo l'orgoglio di essere italiani, ma soprattutto l'amore per il nostro territorio e le sue bellezze che, insieme, dobbiamo preservare. Questo deve essere il nostro investimento sul futuro!

Marco Balagna

Assessore provinciale all'Agricoltura, Montagna, Tutela della Fauna e della Flora, Parchi e Aree Protette



Supplemento al n. 10 di Cronache da Palazzo Cisterna - Numero 1 Anno 2011 - **Presidente Provincia di Torino** Antonio Saitta **Assessore Agricoltura, Montagna, Tutela fauna e flora, Parchi e Aree Protette** Marco Balagna **Dirigente Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria** Marco Andreoli **Direttore Responsabile** Carla Gatti **Responsabile Editoriale** Liliana Catalano **Coordinamento Redazionale** Maria Carla Busca, Valentina Cocchi, Daria Oggero, Aldo Trogolo **Redazione** Dario Berruquier, Giuseppe Borla, Daniele Cerrato, Giuseppe Falbo, Mauro Floriani, Alessandra Pucci, Cesare Rasini **Stampato da** AGIT MARIOGROS s.r.l. - Viale Risorgimento 11 - Beinasco (TO) **Su carta** Symbol Matt Plus ECF, certificata FSC **Finito di stampare** il 30-03-2011.

Zoofilia: formazione ed abilitazione per le G.E.V.



La Legge Regionale 6 agosto 2009, n. 22 ha introdotto alcune modifiche alla Legge Regionale 34/93 'Tutela e controllo degli animali da affezione' annoverando le Guardie Ecologiche Volontarie tra i soggetti a cui è affidata la vigilanza sull'osservanza di quella stessa legge e delle altre leggi in materia di tutela ed identificazione degli animali.

La Legge Regionale, nel ricomprendere le Guardie Ecologiche Volontarie, tra i soggetti che hanno competenze nel campo della vigilanza zoofila, ha espressamente citato che tale attività verrà effettuata esercitando le funzioni previste dalla Legge 189/04, ovvero le funzioni di polizia giudiziaria.

In considerazione della complessità della materia e della consapevolezza

che le G.E.V. dovranno avere nel dover rispondere del proprio operato, la Provincia di Torino ha ritenuto opportuno prevedere un corso di formazione/abilitazione per le Guardie Ecologiche Volontarie che intendono impegnarsi nell'attività di vigilanza zoofila.

L'avvio del corso di formazione è previsto nei prossimi mesi e sarà strutturato in modo da fornire alle G.E.V., che vogliono svolgere tale servizio, adeguate conoscenze giuridiche, scientifiche e comportamentali. Il corso prevede 25 ore di lezione in aula e 15 ore di esercitazioni pratiche, tra le quali un test introduttivo, che consentirà di valutare la preparazione già consolidata in materia di polizia amministrativa, ed un test finale, attraverso il quale si valuteranno le competenze acquisite. Se tali

competenze saranno ritenute sufficienti, verrà rilasciata ai partecipanti al corso l'abilitazione in materia zoofila. L'attività di formazione è affidata ad un Istituto Formativo che si avvarrà di docenti estremamente qualificati, con specifiche competenze nel proprio settore di intervento: un Pubblico Ministero della Procura di Torino sarà il formatore in 'Elementi di Diritto Penale'; un Ufficiale di P.G. della Polizia di Stato curerà tutta la parte relativa agli atti e all'attività della Polizia Giudiziaria; ai veterinari della A.S.L. è invece riservata la formazione in materia di leggi regionali e regolamenti di protezione degli animali, il Regolamento di Polizia Veterinaria e le Ordinanze Ministeriali emesse dal Ministero della Salute; la Legge 189/04 'Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate' verrà poi illustrata da un noto legale, che intervenne nella stesura della stessa in Commissione Senato nel lontano 2004; un veterinario comportamentista illustrerà la parte relativa l'approccio all'animale, con l'intento di fornire adeguati strumenti per riconoscere i sistemi di comunicazione dei cani e dei gatti. Infine, ad un funzionario del Servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato è riservata la parte concernente gli animali esotici e quelli pericolosi.

Il corso si effettuerà all'ITIS Pininfarina di Moncalieri e, in considerazione della capienza della sala, sarà possibile consentire la partecipazione anche a G.E.V. in sola qualità di uditori.

Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria

“L’ambiente va a scuola”

Sono un’insegnante della Scuola Primaria “Don Balbiano”, dell’Istituto Comprensivo di Volvera. È da molto tempo che avrei dovuto scrivervi per parlarvi del bel Progetto che la mia ex-classe, che ora è in prima media, ha svolto per 3 anni con il gruppo G.E.V. di Moncalieri.

Abbiamo seguito il percorso formativo “L’ambiente va a scuola” e, durante i 3 anni, abbiamo affrontato diverse tematiche ambientali.

Volevo ringraziare, insieme ai miei alunni, la Provincia di Torino per averci dato la possibilità di attuare questo Progetto in classe. In particolare devo segnalare la grande disponibilità della G.E.V. Piero Cullino, che ci ha seguiti in questi 3 anni e che ha saputo coinvolgere molto bene gli alunni sui temi trattati, sensibilizzandoli sempre più al rispetto dell’ambiente e degli animali.

Alla fine del nostro percorso, lo scorso aprile, abbiamo prodotto un testo collettivo che pubblichiamo qui di seguito e che ogni bambino ha conservato nel proprio “Quaderno dei

Ricordi”, a testimonianza del Progetto effettuato con le G.E.V.

La mia speranza è di poter avere nuovamente accesso a questo Progetto o ad altri simili quando i miei alunni, che ora fanno solo la prima classe della Scuola Primaria, saranno in terza, così da poter seguire l’Educazione ambientale negli ultimi tre anni del loro percorso scolastico.

Serena Audisio

Oggi sono venute a scuola due “G.E.V.”, Guardie Ecologiche Volontarie, per concludere il Progetto triennale “L’ambiente va a scuola”. C’erano il signor Piero Cullino, che ci ha seguito fin dal primo anno del Progetto, e il signor Michele Santomauro.

Attraverso diapositive e molte schede didattiche, abbiamo affrontato il tema dell’ “ACQUA” e delle zone umide, che danno vita agli ecosistemi acquatici del Piemonte, e ne abbiamo anche individuato la flora e la fauna tipiche. Collegati al tema dell’acqua, abbiamo esaminato i fiumi, le prin-

cipali cause del loro inquinamento e gli effetti devastanti delle loro piene e delle conseguenti alluvioni.

Alla fine del discorso abbiamo anche capito quanta acqua sprechiamo quotidianamente nelle nostre case e abbiamo cercato di ipotizzare come ridurre tale spreco.

Nella seconda parte della mattinata le G.E.V. hanno poi portato la nostra attenzione sull’elemento “FUOCO” e, in particolare, sugli incendi boschivi e su come evitarli.

Alla fine dell’incontro le G.E.V. ci hanno detto che ora noi siamo “PICCOLE G.E.V.” e che quindi abbiamo il dovere di segnalare eventuali violazioni ambientali, come rifiuti abbandonati nei campi o segni di incendi nei boschi, e possiamo farlo chiamando il seguente numero:



Oltre alle interessanti schede operative che abbiamo svolto insieme, i signori Piero e Michele ci hanno regalato anche un opuscolo della Provincia di Torino sull’acqua, dal titolo “Pianeta Blu - alla scoperta dell’acqua e del suo buon uso”, un cappellino giallo e il diploma di “PICCOLE G.E.V.”.

È stato un progetto molto utile e interessante e siamo contenti di essere diventati, anche noi, delle G.E.V. ... “in miniatura”!

Gli alunni della classe 5^aA
Scuola Primaria
“Don L. Balbiano” di Volvera
anno scolastico 2009/2010



Assicurato alla giustizia un bracconiere

Nel dicembre scorso, le Guardie Ecologiche Volontarie Massimo Ramello e Clara Arlaud hanno assicurato alla giustizia il signor B. R. Si tratta di un bracconiere di 50 anni che, attraverso l'uso di una rudimentale trappola, catturava e abbatteva esemplari di fauna selvatica, in violazione alle norme di carattere nazionale e regionale che regolamentano l'attività venatoria e a dispetto dei cacciatori che pagano regolarmente le tasse di concessione per l'esercizio dell'attività.

Ma ecco i fatti. Durante un normale Servizio di vigilanza venatoria ed ambientale, le due G.E.V., in prossimità di una cascina, hanno riscontrato la presenza di una trappola di circa un metro cubico, perfettamente funzionante, con chiusura a ghigliottina, e regolarmente armata con un'esca, costituita da una carcassa d'oca. Identificato il proprietario della cascina, che ha subito ammesso di aver costruito in proprio la trappola, le G.E.V. hanno effettuato gli accertamenti di rito, eseguendo un'accurata ispezione dei luoghi e delle cose pertinenti la violazione accertata e verificando la perfetta funzionalità della trappola. Durante il controllo sono state rinvenute parti di fauna selvatica abbattuta ed alcune code di volpe, nonostante il proprietario della cascina non risultasse in possesso della licenza di caccia. Analizzato il quadro della situazione che si era prospettata e ritenendo che vi fossero elementi oggettivi tali da far supporre che si consumassero atti di bracconaggio, proprio nelle pertinenze della cascina, le G.E.V. hanno proseguito l'attività di accertamento con particolare cura.

A terra sono stati rinvenuti alcuni bossoli, sicuramente esplosi da un fucile da caccia e, nonostante il proprietario non fosse un cacciatore, ha dichiarato di essere in possesso di regolare au-



torizzazione alla detenzione di armi. Su richiesta delle Guardie, il signor B. R. ha mostrato le autorizzazioni alla detenzione di numerosi fucili da caccia e, grazie alla collaborazione del Comando di Tenenza Carabinieri di zona, le G.E.V. hanno potuto procedere ad una veloce verifica delle armi detenute. In apparenza tutto sembrava nella norma, sino a quando le G.E.V. non hanno notato il calcio di un fucile, in parte occultato da un telo. Si trattava, infatti, di una carabina Slavia 620 calibro 4,5 di produzione slovacca, la cui detenzione non era supportata da alcun documento autorizzativo. Le G.E.V. hanno così provveduto a richie-

dere l'intervento di una pattuglia dei Carabinieri, giunta prontamente sul posto per ispezionare armi, munizioni e documentazione. La situazione è apparsa subito molto più complicata del previsto e gli accertamenti hanno avuto seguito in caserma, con tanto di relazione scritta da parte delle Guardie Ecologiche Volontarie in merito alle indagini da loro effettuate.

Dalla consultazione delle banche dati si è constatato che l'arma, illegalmente detenuta, era stata in precedenza oggetto di furto. Così il signor B. R. è stato fermato, in attesa di ricevere istruzioni da parte del magistrato di riferimento, in merito all'eventuale arresto. I Carabinieri hanno denunciato direttamente all'Autorità Giudiziaria il malcapitato per i reati commessi in tema di armi, mentre le G.E.V. hanno effettuato autonomamente la denuncia obbligatoria, ai sensi dell'art. 331, per ipotesi di reato in materia venatoria.

Questa operazione, che nasce dall'operato delle Guardie Ecologiche Volontarie, ha confermato, ancora una volta, che, dove vengono accertate violazioni penali di modesta entità, spesso si celano realtà di ben altro spessore.

Massimo Ramello

Candia: al via il Progetto di reinserimento sociale

L'11 marzo scorso, presso la sede dell'Ente di Gestione del Parco naturale di interesse provinciale del Lago di Candia, è stata presentata ufficialmente una convenzione siglata tra l'Ente stesso e l'Associazione di Volontariato "Santa Croce" Onlus di Torino che gestisce una struttura di ospitalità, denominata "Casa di Accoglienza dell'Associazione Santa Croce di Candia" e rivolta a persone adulte in difficoltà. Gli ospiti della struttura sono, di norma, persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, in esecuzione penale o ex-detenuti, che versano in condizioni di disagio e che aspirano ad un reale reinserimento sociale, anche attraverso forme di riparazione indiretta del danno arrecato con l'atto criminoso.

L'iniziativa, che è la prima del genere che si realizza, almeno a livello regionale, in un'area protetta, avrà come fondamento la condivisione dell'obiettivo di solidarietà nei confronti degli adulti, ospiti dell'Associazione, attraverso il sostegno al loro percorso di reinserimento sociale che, per mezzo dell'attività gratuita e volontaria, prestata in favore dell'ambiente protetto dall'Ente Parco, realizzeranno un impegno di cittadinanza attiva.

In termini concreti, le attività previste dalla convenzione saranno relative all'attuazione di programmi trimestrali predisposti dall'Ente Parco e riguarderanno: opere di piccola manutenzione, sistemazione e tinteggiatura strutture in legno quali bacheche, pali e frecce segnaletici, panchine, tavoli ecc., pulizia di aree verdi e sentieri, allestimento campi di gara, in occasione di avvenimenti sportivi organizzati all'interno dell'area protetta.

Per la sottoscrizione formale dell'atto convenzionale che regolamenta



questa iniziativa erano presenti l'Assessore provinciale Marco Balagna, il Presidente dell'Ente Parco Mario Mottino, il Presidente dell'Associazione Santa Croce Vincenzo Di Mauro, il Consigliere regionale Roberto Tentoni, il Dirigente del Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria Marco Andreoli, il Direttore del Parco Daniele Cerrato e la Responsabile dell'Ufficio per le Politiche di Sicurezza Integrata del Servizio Solidarietà Sociale Gigliana Mainardi.

La collaborazione delle istituzioni e degli enti locali con il mondo dell'associazionismo rappresenta, ormai, una risorsa consolidata e indispensabile per far fronte alle sempre più impellenti funzioni loro attribuite in un momento storico che vede una scarsità di risorse finanziarie ed umane. Ciò avviene in particolare per quanto riguarda gli interventi gestionali del territorio ed in campo ambientale. Numerosi sono i richiami normativi generali e specifici sulla tematica, citiamo ad esempio la L.R. 8/11/2000, n. 328 e la L.R. 8/1/2004 n. 1, che prevedono che gli Enti pubblici, nell'ambito delle proprie competenze, riconoscano e agevolino il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale e delle associazioni di volontariato, favorendo la loro partecipazione a progetti e interventi nel campo delle politiche sociali. L'Ente di Gestione del Parco, pertanto,

riconoscendo il valore sociale dell'attività di volontariato dell'Associazione "Santa Croce", ha accolto positivamente la proposta di collaborazione, nel proprio ambito di competenza, per la realizzazione di attività che contemplino sia l'opera educativa e solidale dei soci volontari dell'Associazione stessa, sia l'impegno personale ed il lavoro gratuito degli ospiti della struttura di accoglienza, a favore di un costante miglioramento dell'habitat dell'area protetta, che richiede interventi di salvaguardia, cure ed attenzioni costanti per continuare ad essere patrimonio naturalistico fruibile dalla collettività. Le attività potranno essere espletate solo sotto la direzione dell'Associazione e del coordinamento del personale dell'Ente Parco e l'opera volontaria non potrà sostituirsi in alcun modo a compiti e funzioni del personale dipendente, ma unicamente costituire supporto ed integrazione. L'Ente Parco poi verificherà periodicamente l'avvenuta realizzazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel programma di intervento. Alla scadenza del primo anno di convenzione, e cioè il 31 marzo 2012, le parti si riservano, anche sulla base degli esiti della collaborazione in essere, l'eventuale rinnovo della convenzione per un ulteriore triennio.

Daniele Cerrato

Siglato l'accordo tra Provincia e Vigili del Fuoco

Il 25 settembre 2010, in occasione della giornata organizzata dalla Provincia per la pulizia delle sponde del Sangone, si è creata una sinergia tra Enti, che ha portato ad un risultato eccellente sul territorio. Oltre al fondamentale scopo dell'evento, finalizzato principalmente alla sensibilizzazione dei cittadini al problema dell'abbandono dei rifiuti, è stata sperimentata per la prima volta sul nostro territorio una

munici competenti si possono trovare nell'impossibilità di agire, viste anche le difficoltà poste dai sempre più esigui bilanci comunali. Il risultato? Alcune aree rimangono degradate "a vita", creando un circolo vizioso di abbandoni sempre maggiori perché, come si sa, degrado chiama degrado. Lungo i fiumi, poi, il problema si pone anche in termini di sicurezza idraulica. Da un lato, durante le piene, i rifiuti pericolosi possono essere trascinati in acqua, creando inquinamento, dall'altro, quelli ingombranti



collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco rivelatasi vincente.

Il Comando Provinciale VVF di Torino e la Provincia hanno pensato, infatti, di istituzionalizzare questa positiva collaborazione, firmando il 25 febbraio scorso un accordo, valido per tre anni, per la realizzazione di interventi di pulizia in aree particolarmente critiche. Per l'occasione è stato realizzato a Collegno un intervento dimostrativo sulle sponde della Dora. L'attenzione è rivolta soprattutto alle zone che presentano difficoltà particolari di intervento per questioni di accessibilità, come spesso capita sulle sponde scoscese dei corsi d'acqua o su versanti ripidi. In questi casi, i mezzi ordinari delle ditte che si occupano della rimozione dei rifiuti non sono idonei ed i Co-

possono dare origine a situazioni di emergenza, ostruendo per esempio la luce dei ponti.

Proprio questa condizione di rischio ha destato particolare interesse da parte dei VVF che, operando a titolo di prevenzione, agiscono a ragion veduta anche rispetto al proprio ruolo istituzionale. Il Comando Provinciale dei VVF trae vantaggio dall'accordo, proprio come in una simbiosi mutualistica tra enti pubblici, aumentando le opportunità di esercitazione dei propri operatori in situazioni di intervento reali, anche piuttosto complesse, con mezzi di particolari dimensioni.

La Provincia, dunque, potrà intervenire a supporto dei Comuni che ne faranno richiesta, valutando di volta in volta la priorità e l'opportunità di



intervento rispetto ad una pianificazione provinciale. I Comuni, sgravati dal costo dell'intervento, dovranno comunque impegnarsi dal punto di vista organizzativo e, dove necessario, economico, per tutto ciò che riguarda il coinvolgimento dei Consorzi per lo smaltimento dei rifiuti e per la valutazione delle possibilità di "recupero" delle aree pulite, che potranno tradursi, a seconda dei casi, nell'installazione di dispositivi di dissuasione (sbarre, telecamere ecc.) o in vere e proprie riqualificazioni delle zone interessate.

Allo scopo di predisporre un'adeguata pianificazione degli interventi che potranno essere realizzati, si ritiene strategica la collaborazione delle G.E.V. che, grazie alla loro attività capillare sul territorio, possono rappresentare la principale fonte di segnalazioni. Dagli accordi intrapresi con il Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, compreso tra i Servizi della Provincia direttamente coinvolti dall'accordo, è emersa la necessità di chiedere ai referenti G.E.V. di evidenziare nelle segnalazioni di abbandono, che già normalmente inviano ai propri coordinatori provinciali, le situazioni per le quali potrebbe valere la pena coinvolgere i Vigili del Fuoco. Consapevoli del fatto che non verremo "delusi" dalla carenza di segnalazioni, ringraziamo fin da ora tutte le G.E.V. per la collaborazione!

Gianna Betta

Servizio Pianificazione Risorse Idriche

A giugno la II edizione del “Trofeo David Bertrand”

Il 5 giugno si svolgerà il consueto appuntamento con il Trofeo David Bertrand, organizzato in memoria del giovane AIB deceduto nel Parco provinciale del Monte San Giorgio, durante l'incendio di Piossasco nel 1998.

Anche questa edizione è proposta dall'omonima Associazione, della quale fanno parte diverse associazioni locali come AIB, WWF e CAI. A livello istituzionale sono coinvolti, con la Provincia di Torino ed i Servizi preposti, anche i sette comuni interessati dal percorso di gara e cioè Roletto, Piossasco, Trana, Cumiana, Frossasco, Pinerolo e Cantalupa, oltre alla Comunità Montana del Pinerolese.

Quest'anno l'incarico per organizzare la manifestazione sportiva è stato assegnato al Comitato provinciale della FIDAL, Federazione Italiana Atletica

Leggera, che provvederà, in collaborazione con il Servizio Parchi della Provincia, anche all'omologazione del percorso di gara.

Il successo della I edizione del Trofeo è stato raggiunto grazie al contributo delle G.E.V., che hanno collaborato fattivamente non solo il giorno della manifestazione, ma anche durante tutta la fase preparatoria, partecipando alla manutenzione e contribuendo alla segnalazione di una parte significativa del percorso.

Oggi si sta procedendo per arrivare alla stipula di un “Protocollo d'intesa” da parte della Giunta provinciale, affinché questo sentiero sia riconosciuto come camminamento permanente. A tal proposito il gruppo G.E.V., che si occupa della rilevazione dei sentieri, è già all'opera nell'accatastare l'intero percorso, con l'obiettivo di inserirlo nella “Rete sentieristica regionale”.

Come per la precedente edizione, anche quest'anno attendiamo una forte adesione da parte di tutti i gruppi G.E.V. che dovranno vigilare l'intero percorso di gara. In questa II edizione, il tracciato seguirà fedelmente il Sentiero David Bertrand, ma la partenza e l'arrivo saranno invertiti: si partirà da Piossasco, in località Casa Martignona, e l'arrivo è previsto sulla piazza del Municipio di Roletto.

Lo stesso giorno, per gli appassionati della montagna, è prevista anche una camminata/fitwalking non competitiva di 6 e 10 km, con partenza e arrivo a Roletto, aperta a tutti i cittadini che vogliono conoscere i sentieri e le peculiarità del bosco circostante. Non mancherà, infine, il pasta-party per tutti, preparato da un'associazione di volontarie rolettesi denominata “Donne rurali”.

Vittorio Serra

Fotonotizie



Michele Cimoli, G.E.V. del gruppo di Pinerolo, ci ha lasciati. Aveva solo 43 anni ed era diventato G.E.V. con l'ultimo corso di Pinerolo nel 2009. Riservato e discreto, ma sempre disponibile ed interessato, con una gran voglia di fare e di dedicare tempo ed energie al benessere collettivo e dell'ambiente. Di lui ricordiamo in particolare il viso sorridente e la serenità che è riuscito a trasmettere, anche durante i momenti difficili della malattia.



Nella fotografia l'Assessore Marco Balagna insieme a Donatella Nenci e Simone Meytre. I due giovani, che dal primo di marzo, prestano Servizio Civile presso gli uffici del Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria della Provincia di Torino, collaboreranno per 12 mesi al Progetto che ha come titolo “Il cuore nei parchi”.